SOMMARIO

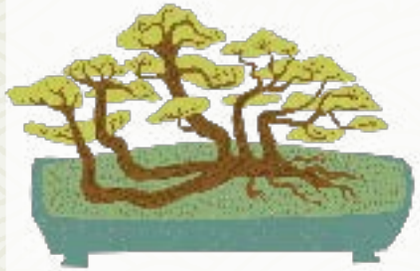


Introduzione...6
Come usare questo libro...8

Capitolo 1:
INIZIARE...10
Che cosa sono i bonsai?...12
I bonsai nella storia...14
Procurarsi i bonsai...20
Che cosa cercare...22
Che cosa evitare...24
Che cosa mi serve?...26
Attrezzi...28
Vasi...30
Terra...32
Acqua...34
Nutrimento...36



Capitolo 2:
BONSAI TECNICHE E CURA...40
Stili dei bonsai...42
Creare la forma di base...50
Potatura...53
Legna secca su bonsai...58
Avvolgimento...61
Rinvaso: perché e quando farlo...67
Come rinvasare il bonsai...70
Animali nocivi e malattie...73
Cura stagionale...76
Coltivazioni in gruppo...82





Capitolo 3:
CATALOGO DELLE SPECIE...88
Acer (acero)...90
Buxus (bosso)...92
Carpinus (carpino)...94
Cedrus (cedro)...96
Chamaecyparis (falso cipresso)...98
Crataegus (biancospino)...100
Fagus (faggio)...102
Ficus (fico)...104
Juniperus (ginepro)...106
Larix (larice)...108
Lonicera (caprifoglio)..110
Malus (melo selvatico)...112
Olea (olivo)...114
Pinus (pino)...116
Prunus (frutti con nocciolo)...120
Pyracantha (agazzino)...122
Quercus (quercia)...124
Rhododendron (azalea)...126
Taxus (tasso)...128
Ulmus (olmo)..130

APPENDICE:
Esporre il vostro bonsai...132
Idee per esporre...134

Glossario...136
Altri nostri titoli...140
Indice analitico...142
Referenze iconografiche...144



INTRODUZIONE

Dopo molti secoli durante i quali sono stati confinati in Cina e poi in Giappone, oggi sono pochi i paesi nel mondo in cui non si coltivano i bonsai. I bonsai sono diventati un motivo di unione tra persone di ogni nazione nel segno dell'amore per questi meravigliosi alberi in miniatura. Si tratta di un hobby alla portata di tutti e non c'è bisogno di parlare lingue straniere per riuscire a comunicare il nostro amore comune per i bonsai. È la bellezza dell'alberello a parlare.

Il bonsai unisce in un'unica forma d'arte la bellezza della scultura realizzata dall'uomo con l'armonia e la perfezione della natura. Tutte le parti di un bonsai – radici, tronco, rami, fogliame e vaso – devono esprimere le sensazioni dell'artista rispetto a equilibrio, forma e linea, come nella scultura tradizionale. Quando questi elementi sono uniti alle forze del mondo naturale evocano un concetto più ampio e profondo. Un bonsai è la rappresentazione in miniatura del mistero dell'universo, del tutto immutato eccetto che per le dimensioni.

Con premesse di questo tipo non sorprende che esista una certa mistica sui bonsai. L'ossessione orientale per gli alberi in miniatura sembrerebbe governata da arcani segreti giapponesi. Altrimenti perché sarebbero tanto rari e costosi? Questo è solo uno della miriade di miti occidentali sui bonsai da sfatare.



COSA SONO I BONSAI?



I bonsai sono alberi normali che sono stati miniaturizzati usando tecniche specifiche. Nel processo viene data loro una forma tale per cui esprimano la bellezza di un albero che cresce in natura.

Guardare un acero, così piccolo da essere tenuto tra le mani, da cui spuntano minuscole gemme in primavera, che si riempie di foglie verdi in estate, diventa rosso brillante o arancione in autunno e perde le foglie in inverno, significa sperimentare la meraviglia. I bonsai ci consentono di prenderci una pausa nel ritmo frenetico della vita quotidiana e connetterci con la grande tranquillità della natura.

I bonsai sono come qualsiasi altro organismo vivente. Fornite le corrette condizioni ambientali e prospereranno. Infatti, se curati in modo adeguato, spesso vivono molto più a lungo delle piante corrispondenti che crescono in natura. Capendo le necessità di crescita di ogni pianta, il proprietario può creare bonsai e mantenerli sani e belli.



ALBERI IN VASO

I bonsai possono essere alti da pochi centimetri a un metro. Non esiste un limite d'altezza definito: l'unico vincolo è che l'albero deve essere coltivato in un vaso. Tuttavia non tutti gli alberi coltivati in vaso si possono chiamare bonsai. Per poter avere quel nome sono necessarie alcune caratteristiche. Devono avere una forma artistica e, ovviamente, essere in miniatura. Dovrebbero essere una replica in miniatura, un modellino di un albero completamente cresciuto, e stare in un vaso appropriato, non in un secchiello del gelato o in un vasetto di plastica. Il vaso dovrebbe contribuire a rendere gradevole l'insieme.

LEGGENDE SUI BONSAI

- **I bonsai sono speciali alberi nani.** Non sono geneticamente nani, ma esemplari comuni delle loro specie. I veri alberi nani crescono così lentamente che richiederebbero un'eternità a svilupparsi.



- **Coltivando i bonsai nei vasi li si fa rimanere piccoli.** In realtà è la potatura che li tiene piccoli. I bonsai vengono rinvasati regolarmente perché continuino a crescere vigorosi. Talvolta li si coltiva a terra per qualche anno per "ingrassarli" più in fretta, poi li si trasferisce in vaso.
- **I bonsai sono difficili da coltivare e tenere in salute.** Non sono più difficili da curare di qualsiasi altra pianta in vaso, anzi spesso sono più facili.
- **I bonsai sono minuscoli, sono alti solo qualche centrimento.** In realtà hanno un'ampia gamma di dimensioni, da pochi centimetri a più di un metro.
- **Gli alberi più grandi sono i più vecchi e hanno più valore.** L'età è una falsa pista con i bonsai: un albero più giovane di alta qualità fatto sembrare vecchio vincerà sempre su un albero molto più anziano ma trasandato.
- **I bonsai sono piante da appartamento.** Quando si tratta di bonsai, "da appartamento" è un termine fuorviante. Non c'è albero al mondo coltivato per crescere al chiuso. Tuttavia, ci sono alcuni alberi che crescono naturalmente in paesi il cui clima è simile alle condizioni all'interno delle nostre case, perciò vivranno benissimo al chiuso.



I BONSAI PRESENTANO UN'AMPIA GAMMA DI DIMENSIONI E FORME



Capitolo 2

BONSAI TECNICHE E CURA

È ora di iniziare con la formazione, la modellatura e la stilizzazione del vostro albero. Questa è la parte creativa della coltivazione dei bonsai. Ci sono voluti decenni per rifinire le tecniche come la potatura e l'avvolgimento per tenere piccoli gli alberi, ma le nozioni di base si imparano in fretta e con facilità. In questo capitolo si descrivono i diversi stili di bonsai, come prendersi cura degli alberelli, quando e come stilizzarli e che cosa fare per mantenerli sani.



STILI DEI BONSAI

Nel corso degli anni sono stati proposti diversi sistemi per classificare i bonsai. Nella maggior parte dei casi si riferiscono a forme di alberi osservabili in natura. Le forme giapponesi di base degli alberi illustrate alle seguenti pagine sono diventate un metodo per classificare i bonsai e anche per aiutare a stabilire linee guida essenziali per la stilizzazione degli alberi. Gli stili di solito sono raggruppati in base a diversi criteri, come la direzione del tronco o il numero di tronchi nel bonsai di riferimento.

Questi stili sono aperti all'interpretazione e alla fantasia personali, il che significa che gli alberi non devono necessariamente conformarsi a una categoria specifica. Tuttavia poterli classificare dà una base per capire le forme e dovrebbe fornire le linee guida per formare i vostri alberi con successo.

A SCOPA ROVESCIATA

Hokidachi

Lo stile a scopa rovesciata è indicato soprattutto per alberi decidui con lunghi rami sottili. Il tronco è dritto ed eretto e non continua fino alla cima dell'albero. I rami si allungano in tutte le direzioni a partire da un terzo circa dell'altezza dell'albero. Rami e foglie formano una corona sferica, che può apparire molto suggestiva nei mesi invernali quando l'albero è spoglio.



A SCOPA ROVESCIATA

ERETTO FORMALE

Chokkan

Questo stile si ha in natura quando l'albero si trova solo e non deve contendersi la luce con altri alberi. Questo stile ha un tronco completamente dritto, affusolato ed eretto, che perciò deve essere più largo alla base e assottigliarsi gradualmente. La ramificazione dovrebbe iniziare a circa un quarto/un terzo dell'altezza del tronco. La cima dell'albero dovrebbe essere formata da un solo ramo. I rami si dipartono dal tronco alternati da sinistra a destra alla parte posteriore e verso la parte anteriore solo dall'ultimo terzo del tronco. Tutti i rami saranno piuttosto orizzontali o leggermente penduli, come appesantiti dalla neve in inverno.



ERETTO FORMALE



ERETTO INFORMALE

ERETTO INFORMALE

Moyogi

Lo stile eretto informale è probabilmente il più comune, sia in natura sia nell'arte del bonsai.

Il tronco cresce eretto abbozzando la forma di una "S" e a ogni curva si dipartono i rami. I rami dovrebbero spuntare sulla curvatura esterna di ogni piega e non all'interno. L'affusolatura del tronco dovrebbe essere ben visibile, con la cima o apice più o meno direttamente al di sopra della base o del punto in cui il tronco emerge dal terreno e la base del tronco più spessa della parte superiore. La sagoma generale di un albero eretto informale corrisponde spesso a un triangolo irregolare.

CREARE LA FORMA DI BASE

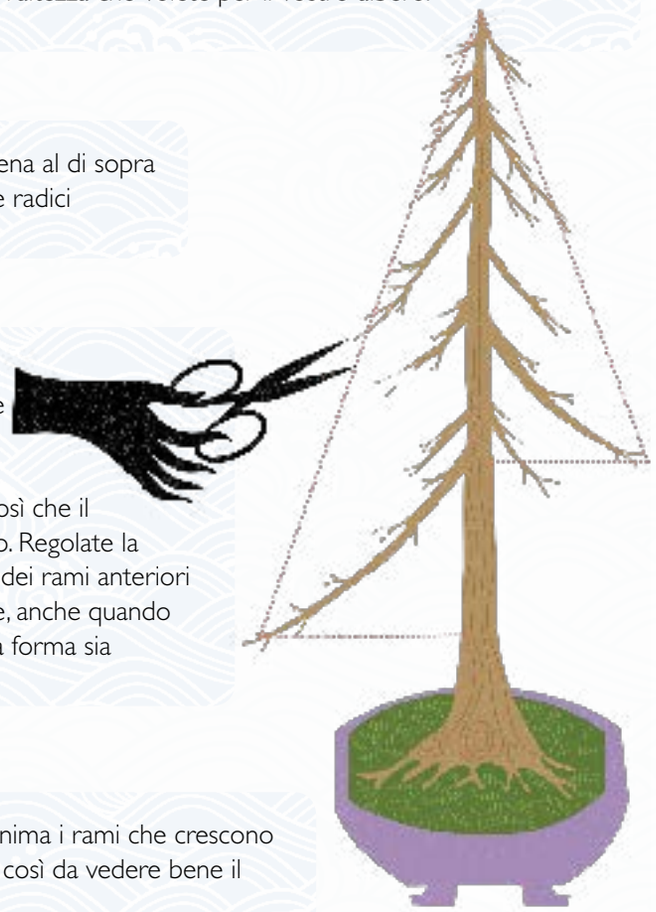
Lo scopo della potatura iniziale (detta anche "potatura di impostazione") è di creare la forma di base del bonsai. (Se avete comprato un albero già pronto sarà già stata fatta.) Non reinvasate l'albero (vedi pag. 70–72) finché non si è ripreso del tutto.

UN ESEMPIO DI STILIZZAZIONE INIZIALE

Questo esempio si basa su uno stile eretto formale (vedi pag. 43). Per prima cosa decidete l'altezza che volete per il vostro albero.

Togliete i rami bassi appena al di sopra del suolo ed esponete le radici superficiali.

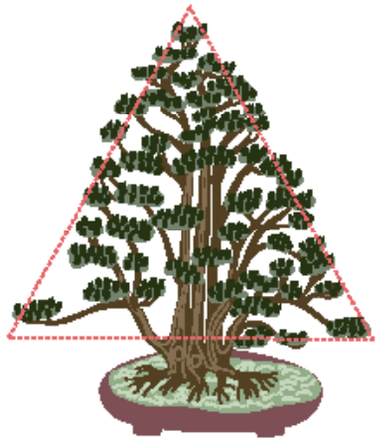
Scegliete i rami più adatti, con i più spessi nella parte inferiore del tronco e progredendo fino a quelli più sottili verso l'apice, così che il profilo formi un triangolo. Regolate la lunghezza e la posizione dei rami anteriori e posteriori in modo che, anche quando vedete il bonsai di lato, la forma sia triangolare.



Tenete alla lunghezza minima i rami che crescono verso la parte anteriore così da vedere bene il tronco.

FORME DI BASE

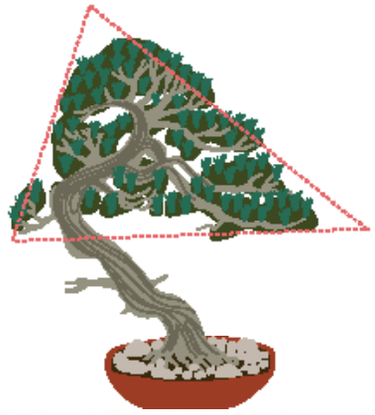
Le quattro illustrazioni qui sotto mostrano quattro esempi di stili di bonsai (vedi pagg. 42–49 per una lista dei principali stili). In tutti i casi tracciare mentalmente un triangolo intorno al fogliame può aiutare per dare a ciascuno stile una forma appropriata, che a sua volta mette in risalto il senso di equilibrio e simmetria tra i tronchi e i rami. L'uso del triangolo dovrebbe essere considerato come una guida alla forma che si sta creando, più che definire una sagoma precisa del bonsai.



A CEPPAIA



ERETTO FORMALE



INCLINATO



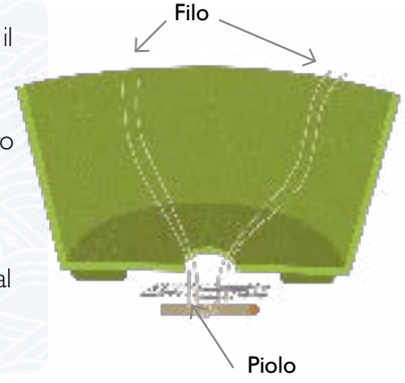
LITERATI

COME RINVASARE IL BONSAI

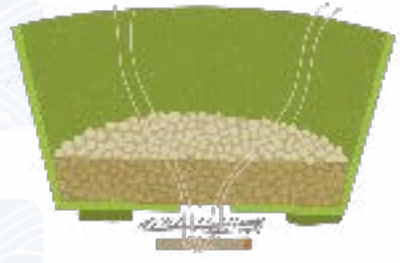
Prima di iniziare il rinvaso lasciate asciugare un po' l'albero; lavorare con il terriccio bagnato è molto difficile.

Scegliete il nuovo vaso (vedi pag. 31). In genere sarà più grande del vaso vecchio, a meno che non stiate passando da un vaso da fiori al vostro primo vaso da bonsai. Anche in questo caso la quantità di radici determinerà le dimensioni del vaso. Quanto più grande? Scegliete quello che sembra giusto per l'albero, cercando di creare un equilibrio armonioso tra albero e vaso.

Preparate il nuovo vaso. Posizionate la retina sotto il foro di drenaggio. Avvolgete il punto centrale di un lungo pezzo di filo intorno a un piolo di legno, ripetete con un secondo pezzo e passate le quattro estremità attraverso la retina e nel vaso. Tirate in modo che il piolo aderisca al fondo del vaso al di sotto del foro di drenaggio. Il filo deve essere abbastanza lungo perché le estremità fuoriescano al di sopra del bordo del vaso per fissare l'albero.



Iniziate a riempire il fondo del vaso con ghiaia grossa, distribuita in modo uniforme.



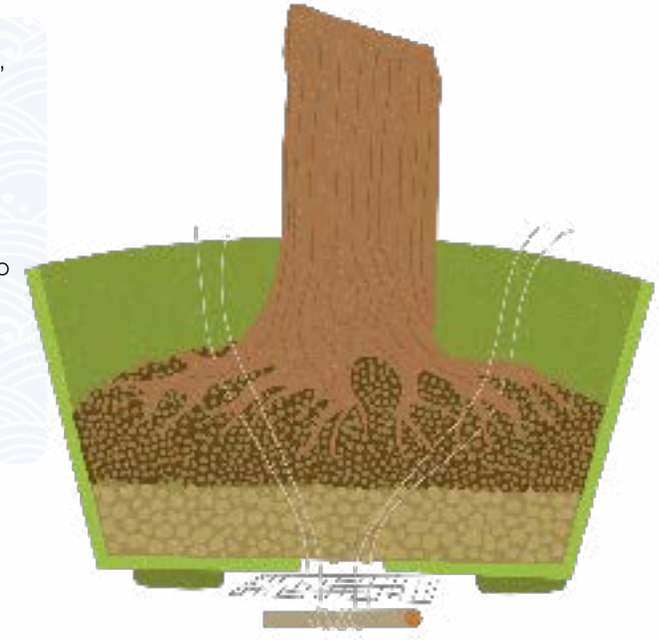
Estraete l'albero dal vaso, tagliando intorno al bordo con un coltello affilato, se è attaccato.



Rimuovete la terra e liberate le radici con un coltello per radici o un oggetto appuntito e affilato. Quando rinvasate pini non togliete mai tutta la terra; rimuovereste il fungo micorrizico, essenziale per la sopravvivenza dell'albero.

Rifilate le radici lunghe; così aiuterete l'albero a far crescere un sistema radicale fibroso, più compatto. Rimuovete anche tutte le radici che stanno marcendo o che crescono in verticale. Potate fino a un quarto della massa totale di radici.

Mettete l'albero nel vaso, con due pezzi di filo sui due lati delle radici. Pensate allo stile dell'albero quando ne decidete la posizione nel vaso. A meno che l'albero non sia già asimmetrico, come un bonsai a scopa rovesciata, di solito è meglio metterlo leggermente decentrato.





Capitolo 3

CATALOGO DELLE SPECIE

Qui osserviamo più da vicino le specie di alberi più usate per creare i bonsai. Ogni specie presenta necessità specifiche per la coltivazione, la formazione e la cura. La conoscenza di diverse specie di bonsai è fondamentale per prendersi cura nel modo corretto del proprio albero. Sapere qualcosa in più sulle specie può anche servire per cominciare scegliendo un buon esemplare.

In questo capitolo abbiamo menzionato animali nocivi e malattie solo dove ci sono problemi specifici di una specie. Per il resto, fate riferimento al capitolo dedicato ad animali nocivi e malattie (pag. 73–75).



ACER (ACERO)

L'acero palmato (*Acer palmatum*) è originario del Giappone, della Cina e della Corea. Le foglie assomigliano a una mano con, nella maggior parte dei casi, cinque lobi a punta ("palma" è il termine latino per "palmo della mano"). La corteccia degli alberi più giovani di solito è verde o verde-rossastro e diventa grigio chiaro o marrone-grigiastro invecchiando. I nuovi germogli in primavera possono essere gialli, arancioni o anche rosso brillante e il fogliame autunnale rosso è molto affascinante. Sono popolarissimi come bonsai e sono importati in gran numero dal Giappone. Altri aceri usati per i bonsai possono avere foglie con tre soli lobi e colori autunnali meno vivaci (vedi sotto, Aceri da provare).

Scegliete il vostro acero con attenzione. Evitate esemplari con brutte cicatrici da potatura e gruppi di rami che emergono dallo stesso punto. Risultano innaturali e antiestetici e richiedono molto tempo e fatica per essere corretti.

CRESCITA E CURA

Gli aceri palmati preferiscono un posto soleggiato e ventilato, ma nei giorni molto caldi hanno bisogno di un po' d'ombra. Sono resistenti al gelo, ma vanno protetti se è intenso e persistente.

Annaffiate gli aceri regolarmente per tutta la stagione della crescita. Una volta perse le foglie, si possono annaffiare il minimo necessario, visto che non stanno facendo la fotosintesi.

Rinvasate ogni due anni usando un composto di terriccio ben drenato. Potate molto le radici: il vaso si riempirà di radici abbastanza rapidamente.

Avvolgete solo quando ci sono le foglie, perché i rametti con meno linfa in inverno si spezzano facilmente.

Germogli e rametti si possono potare tutto l'anno. Tagliate regolarmente la nuova crescita lasciando una o due coppie di foglie per rametto. Potate i rami forti solo in autunno per evitare la fuoriuscita di linfa. Applicate la pasta cicatrizzante perché sono soggetti a infezioni fungine.

Concimate ogni due settimane per tutta la stagione della crescita.

Sono soggetti all'infestazione di afidi, sia verdi sia neri, perciò bisogna trattarli regolarmente con un insetticida.

ACERI DA PROVARE

- *Acer buergerianum* (Acero tridente)
- *Acer palmatum* "Shin-deshojo"
- *Acer palmatum* "Kiyohime"
- *Acer palmatum* "Seigen"
- *Acer campestre* (Acero campestre)



L'*Acer palmatum* "Shin-deshojo" è famoso per gli intensi mutamenti cromatici.



Cedrus atlantica var. Glauca (cedro dell'Atlante varietà azzurra). I cedri preferiscono condizioni leggermente secche.

CEDRUS (CEDRO)

Alcune varietà del genere *Cedrus* danno bonsai eccellenti. La corteccia ruvida, bitorzoluta, è una caratteristica della specie. I grappoli di aghi corti che crescono lungo i rami danno una chioma unica. Si tratta di una bellissima conifera, non molto usata come bonsai. La bellezza del cedro è unica e rara. Se riuscite a procurarvene uno, vedrete che la coltivazione è facile e la stilizzazione e formazione una piacevole sfida. Ci sono quattro cultivar adatti al bonsai, ma solo una è comunemente usata, il *Cedrus atlantica* var. Glauca (cedro dell'Atlante var. azzurra), molto apprezzato e facile da lavorare.

CRESCITA E CURA

Il cedro ama il sole pieno. Proteggete l'albero dalle temperature sottozero in inverno. I cedri non amano i venti freddi che seccano.

Fate attenzione a non bagnarlo troppo; i cedri preferiscono condizioni leggermente secche. Accertatevi che il terriccio consenta un buon drenaggio. Il terreno sempre umido farebbe rammollire le radici e ingiallire gli aghi del cedro. Ma al tempo stesso non bisogna lasciar seccare del tutto la terra, il che indebolirebbe la pianta e potrebbe provocare la caduta degli aghi.

Rinvasate ogni due-quattro anni, senza disturbare troppo le radici. I cedri hanno un sistema di radici compatto, che si danneggia facilmente. Dopo il rinvaso tenete il bonsai al riparo dal vento.

I rami di questo albero a crescita lenta devono rimanere avvolti per 12–24 mesi.

Una volta completata la formazione di base e messi in posizione i rami, l'albero ha bisogno solo della cimatura degli allungamenti indesiderati.

Concimate con un fertilizzante generico ogni due settimane per tutta la stagione della crescita.

Il cedro non è soggetto a parassiti o malattie, ma è saggio tenere d'occhio la perdita di aghi; se si verifica, eseguite il trattamento per l'oziorrinco e, se necessario, controllate le radici.

CEDRI PER PROVARE

- *Cedrus atlantica* var. Glauca (cedro dell'Atlante var. azzurra)
- *Cedrus libani* (cedro del Libano)
- *Cedrus brevifolia* (cedro di Cipro)
- *Cedrus deodara* (cedro dell'Himalaya)



CHAMAECYPARIS (FALSO CIPRESSO)

Il *Chamaecyparis* è un genere popolare per bonsai; sono conifere sempreverdi, a crescita lenta, originarie dalle foreste di Taiwan, Giappone e Nord America. Hanno fronde piatte, sovrapposte, di foglie adulte squamiformi lunghe 1–5 mm. Grazie alla loro popolarità come pianta da giardino ornamentale, spesso usata nei giardini alla giapponese, ne sono facilmente reperibili numerose varietà; le due specie adatte al bonsai sono la *Chamaecyparis obtusa* (cipresso giapponese) e la *Chamaecyparis pisifera* (cipresso di Sawara). Sono facili da tenere in vita, ma non altrettanto da stilizzare e mantenere.

CRESCITA E CURA

I falsi cipressi stanno meglio in pieno sole, ma vanno protetti dai venti forti, in particolare durante l'inverno.

Nebulizzate regolarmente il fogliame; non tollerano che la terra si secchi. A differenza di tante specie di conifere, i falsi cipressi sono alberi assetati.

Rinvasate ogni due-tre anni in un mix di terra standard quando comincia la crescita, a inizio primavera; non risentono del taglio delle radici.

Quando si modella l'albero è meglio cimare che avvolgere.

I falsi cipressi hanno bisogno di essere costantemente potati per consentire il passaggio della luce nei recessi più profondi dell'albero, altrimenti subentrerà l'avvizzimento apicale e non ci sarà ricrescita; questo può essere un grave problema per il bonsai.

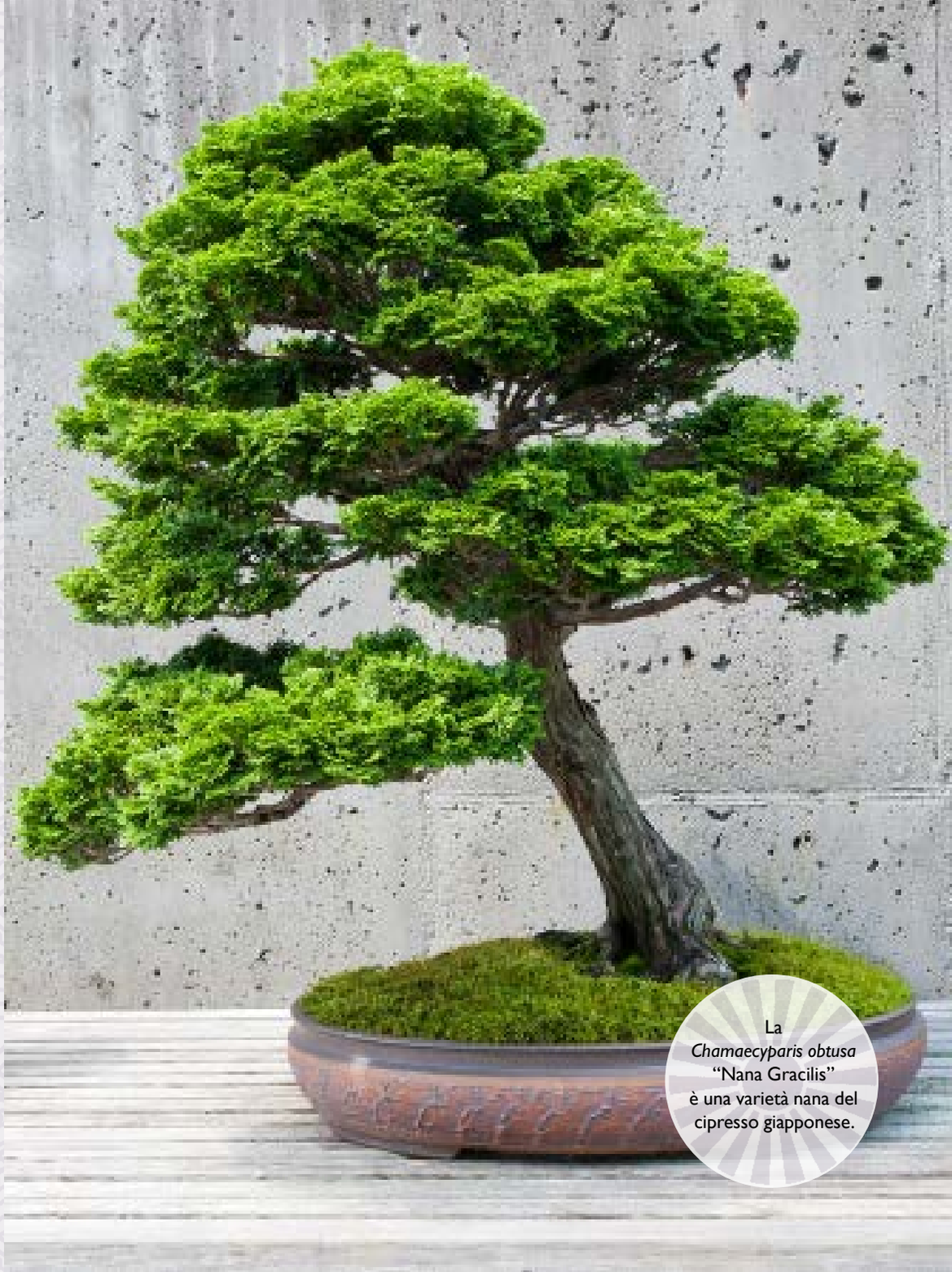
Tenetelo cimato con l'approccio "taglia e cresci", più vicino all'arte topiaria, con la costante pinzatura del fogliame nuovo.

Concimate con un fertilizzante generico ogni due settimane dalla primavera all'autunno.

I falsi cipressi non sono seriamente soggetti alle malattie, ma state attenti ad afidi, ragnetti rossi e cocciniglie.

CHAMAECYPARIS PER PROVARE

- *Chamaecyparis obtusa* "Nana Gracilis" (varietà nana del cipresso giapponese)
- *Chamaecyparis pisifera* "Boulevard" (cipresso di Sawara)
- *Chamaecyparis obtusa* "Yatsabusa"
- *Chamaecyparis pisifera* "Plumosa"



La *Chamaecyparis obtusa* "Nana Gracilis" è una varietà nana del cipresso giapponese.

ESPORRE IL VOSTRO BONSAI

Un solo bonsai o un'intera collezione, dedicando un po' di tempo e con un'attenta pianificazione, possono diventare il pezzo forte del vostro giardino. Come ogni opera d'arte, il bonsai deve essere messo in mostra al meglio. Scegliendo la posizione giusta con luce, sole e riparo adeguati, il bonsai non sopravviverà, prospererà.

POSIZIONARE IL BONSAI

Scegliete un posto che fornisca il massimo dei benefici e di piacere estetico. Pensate alla parte di giardino che si osserva meglio dalla casa.

Verificate che il posto riceva abbastanza luce solare. Tutti gli alberi hanno bisogno di luce; tuttavia, alcune varietà di bonsai dovrebbero essere collocate in una zona un po' ombreggiata, soprattutto i sempreverdi, perché l'intensità della luce può ripercuotersi sul colore del loro fogliame.

Il posto deve essere abbastanza protetto dai venti dominanti. Evitate le zone che sarebbero colpite dalla "galleria del vento" che si crea tra edifici vicini, o le aree ombreggiate poste in basso che potrebbero essere una trappola di ghiaccio.



Scegliete un posto sicuro, lontano da pericoli come le pallonate alte dei bambini nel cortile accanto e fuori dalla portata di animali domestici e parassiti.



Il posto scelto deve essere comodo per annaffiare e somministrare le cure di routine. Se fosse vicino a un percorso molto battuto avreste l'occasione di fermarvi regolarmente mentre passate e di poter osservare i progressi da vicino, tenere controllata la salute della pianta e notare eventuali problemi per tempo.

Bisogna pensare anche alla sicurezza dei vostri preziosi beni. Tanti bonsai sono stati rubati perché erano in una posizione in cui i passanti potevano notarli facilmente.

Cosa più importante: ricordate di allestire un angolo dove sedervi, rilassarvi e godervi la vista della vostra collezione di bonsai.

UN ASSAGGIO DI ORIENTE

Basta piantare un cespuglio di bambù o posizionare un grande acero in un vaso vicino al vostro bonsai per evocare l'origine giapponese del bonsai. Se volete inserire altri elementi giapponesi nel vostro giardino prendete in considerazione l'idea di aggiungere un elemento acquatico, qualche lanterna in granito, pietre segnapasso, arbusti arrotondati o anche un giardino zen, con grandi pietre e ghiaia rastrellata in modo scenografico.